

# L'Opinione di Stabia

*La voce dei lettori*

*per una nuova Castellammare*

Anno II - n 12 - Gennaio 1998

## SOMMARIO

"Habemus Senatum"	pag. 2
Ambiente	" 2
La "nuova" politica!!!	" 2
Se D'Alema elogia Fini ... noi elogliamo ...	" 3
Se non ci pensa l'uomo ...	" 4
I nostri risparmi	" 4
Botte di vita !!!	" 5
Parliamone ancora - Codacons	" 6
Somatostatina	" 7
Inventatevi qualcosa !!!	" 8
Lo scoglio di Rovigliano	" 10
Il Generale Paolo Avitabile	" 12
A domanda risponde ...	" 14
Amici della montagna.	" 16
El bivio de Fidel.	" 17
Agenzia numero uno ...	" 18
L'angolo dei ... ricordati	" 19
Notizie utili	" 20

*" Tutto é cambiato  
perche non cambi niente! "*

*dal "GATTOPARDO" di  
Catello Tomasi Polito di Lampedusa*

Se non ti senti schierato come una pecora.  
Se non credi nella partitocrazia.  
Se sei uno Spirito Libero e, soprattutto  
se ami veramente Castellammare  
**QUESTO é il tuo GIORNALE !**

# The



*nel...*

# deserto

# "HABEMUS SENATUM"

Egregio Direttore, finalmente, dopo serrata, lunga ed estenuante trattativa ci si è accordati sulla spartizione delle cariche istituzionali.

Il Sindaco, prof. Catello Polito, ancora una volta ha guardato e privilegiato la governabilità politica più che l'efficienza e la preparazione dei suoi collaboratori.

Sono stati premiati con assessorati e presidenze varie i partiti che hanno riportato più consensi, ma sicuramente ci saranno premi di consolazione per tutti, anche per quei partiti (?) che si pensava sepolti sotto le

ceneri della prima Repubblica. Più o meno alla fine, tutti felici e contenti, alla faccia del cambiamento e delle reali esigenze di una città disastata dal punto di vista ambientale e socio-economico.

Giustamente è poco corretto criticare chi ancora non ha cominciato ad operare e anche se si dice che il "buon giorno si vede dal mattino" io mi auguro di essere smentito quanto prima dall'evidenza dei fatti.

Nel porgere i miei più cordiali saluti, ringrazio la Redazione per la cortese ospitalità.

Catello Esposito

## AMBIENTE

Prendendo spunto dal degrado ambientale in cui versa la nostra città e tutto il territorio circostante, dal prossimo numero questa Redazione ha deciso di dedicare più spazio a tutte le problematiche legate all'inquinamento dell'aria, del suolo e dell'acqua.

Ci si attiverà fino in fondo:

informando tutti dei pericoli e degli effetti nocivi sull'organismo umano;

denunciando responsabilità e connivenze sul degrado ambientale del nostro territorio;

sensibilizzando l'opinione pubblica riguardo a tali problematiche; provocando una reazione tale da conseguire una consapevolezza e quindi una responsabilità della gestione dei beni naturali e paesaggistici;

proponendo soluzioni ecologiche possibili che abbiano come punto di riferimento la salvaguardia della salute di ogni singolo cittadino.

Nostro interlocutore privilegiato sarà il Sig. Sindaco, visto che ha ritenuto opportuno tenere per sé le deleghe all'ambiente e alla viabilità. Sicuramente una decisione apprezzabile da tutti in considerazione delle notevoli capacità politiche e dell'alta professionalità che hanno sempre contraddistinto il suo "curriculum vitae".

Ci auguriamo solo che voglia ascoltarci e in qualche modo cominciare a risolvere gli atavici problemi che affliggono la nostra città.

Sarà più che gradita la collaborazione di tutte le Associazioni, i Cittadini, gli Studenti di tutte le Scuole di ogni ordine e grado, che invitiamo cortesemente a scriverci o a farci pervenire qualunque denuncia di scempi e di degrado ambientali.

Sarà nostra cura portare il tutto all'attenzione di chi di dovere.

Cordiali saluti.

La Redazione.

## La "nuova" politica!!!

Egr. Direttore, ancora una volta la superficialità e lo scarso senso civico hanno caratterizzato queste nostre elezioni amministrative.

Non c'è stato alcun confronto politico, quasi scomparse le ideologie, pochi i candidati veramente motivati, seri e capaci.

Molti, invece, i giovani alla prima esperienza, messi in lista solo per fare numero o solo perché avevano alle spalle "famiglie numerose".

C'è stato solo un galoppare frenetico alla ricerca di voti, tutti a raccomandarsi, scambiarsi promesse, sognare il seggio in Consiglio Comunale.

La logica dell'opportunismo politico, della furbizia, dell'arraffa-arraffa ad ogni costo, del piacere che si poteva avere dall'amico eletto consigliere, della promessa del posto di lavoro che sicuramente nessuno avrà mai, è prevalsa in quelle che sono le reali e non più rinviabili esigenze della nostra città.

Ancora una volta i cittadini hanno perso l'occasione per dare una reale svolta ad un vecchio modo di fare politica.

A. Moricone

## L'Opinione di Stabia Quindicinale Indipendente a distribuzione gratuita

Direttore Responsabile  
Francesco Di Ruocco

Editrice ATALA

Autorizzazione n. 38/97  
del Tribunale di  
Torre Annunziata

Redazione: P.P.Umberto 2  
Tel. 081/872.66.16  
fax. 081/ 871 12 56

Stampa:

Tipografia G. Cirillo  
V.P.Persica 5 - Pompei (NA)  
tel. 081/862.20.27

L'Editore e il Direttore declinano ogni responsabilità civile e penale in ordine alla veridicità dei contenuti degli articoli e delle lettere pervenute.

# SE D'ALEMA ELOGIA FINI ... NOI ELOGIAMO ...

## SEMI-REPORTAGE del primo consiglio comunale. Chi mal comincia...

Un brutto esordio quello del consiglio comunale di Castellammare tenutosi il 9 gennaio scorso.

Nulla è cambiato, almeno dal primo impatto, nello stile e nella presentazione vecchio stampo, dei consiglieri comunali e della nuova giunta.

Al di là e al di qua della barriera di legno che taglia in due la sala comunale di Palazzo Farnese tensione e confusione regnavano sovrani. Il giovane "presidente del consiglio" Tonino Scala, anche se deciso nel volersi imporre come "carica istituzionale" (momentanea), non è stato molto convincente. Tanto è vero che c'è stato un momento di sollevazione contro di lui, sia da una parte dei consiglieri del Polo che dell'Ulivo.

Finito questo piccolo disguido su un "cavillo" di interpretazione di una importante norma scritta nello statuto comunale, si è passati all'intervento dei singoli consiglieri.

Il pubblico, dopo aver ascoltato alcuni "eletti", dei vari partiti, ha incominciato a rumoreggiare e poi, deluso, a defilarsi piano piano, sino allo svuotamento totale della sala.

Colpa del fatto è che la maggioranza dei consiglieri, di centro-destra e di centro-sinistra, ha esordito con discorsi lontani dalla realtà, se non privi addirittura di senso pratico e amministrativo.

L'opposizione, visibilmente divisa, ha attaccato la nuova giunta Polito con poca credibilità e poca grinta. Mentre la maggioranza, forte numericamente, ha stucchevolmente tessuto le lodi del primo cittadino, per il lavoro fin lì svolto e per le scelte fatte nel comporre la nuova compagine governativa.

Catello Polito, lo "scenziato", incassava con entusiasmo, soprattutto per la mancanza di veri e propri diverbi all'interno dell'Ulivo, che pur sembravano esserci. (forse sono stati accontentati tutti o forse lo saranno presto da commissioni consiliari e presidenze esterne... Staremo a vedere)

Una cosa è certa e conosciuta ormai da tutti: la defenestrazione

degli assessori Parmentola e Irace, fiori all'occhiello del sindaco nella passata amministrazione. Sembrava dovessero essere riconfermati, ma la corrente interna al PdS che fa capo all'on. Vozza + De Martino + Polito, ha fatto piazza "pulita" degli "eretici" interni. (*Quella delle correnti non era una caratteristica della Democrazia Cristiana?... N.d.r.*)

Deludenti sono stati i "giovani" e soprattutto i consiglieri Corrado e Mormone (ali abbassate anche da parte loro), i cui discorsi sapevano tanto di "vecchio" e loro stessi apparivano già stanchi ad appena un mese dalle elezioni.

Il più arzillo è sembrato essere (nonostante gli anni da consigliere) Tonino Di Martino, sopravvissuto a tutti e a tutto, ritornato nel consiglio comunale stabiese alla grande, e quindi da assessore e di conseguenza con molte deleghe importanti.

Ciò la dice lunga sulle scelte fatte da questo sindaco per partorire una giunta; scelte che hanno il sapore chiaro di mediazione tra i vertici dei partiti e poco di "autonomo".

Tra le altre cose resta da ricordare a chi sta cortesemente leggendo questo articolo: C'è stato un consigliere comunale il quale ha ritenuto indispensabile elogiare il direttore di Metropolis, giornale democratico di sinistra, di proprietà pidiessina (almeno la testata), anche se qualche maligno vuole attribuirlo all'on Vozza. Un elogio, comunque, che puzza di... bruciato.

Più interessante, al di là dei petegolezzi che lasciamo a certa stampa di parte, ci preme ricordare l'ammirevole intervento del dottor Cioffi, indipendente di sinistra, il quale ha raccomandato il consiglio comunale ad un certo rigore morale, avvertendo che

la città è ormai ai limiti, dopo il fallimento della TESS e dopo la mancata sconfitta della camorra, presente, secondo le sue dichiarazioni coraggiose, nei gangli dell'economia stabiese, capace di impedire qualsiasi tipo di sviluppo. (*Eppure, solo un anno fa il vecchio sindaco ebbe a dire che Castellammare era una città tranquilla... N.d.r.*)

Insieme a Cioffi, merita la stessa menzione la Scarpatò. Nel suo intervento, duro e deciso ha attaccato Polito con queste testuali parole: *"Signor Sindaco, un buon risultato politico non si butta così alle ortiche in dispregio della cittadinanza"*.

E' presto per dire questo, ma sta di fatto che il sindaco ha dimostrato poca autonomia e poca attenzione ai bisogni della città che sperava di più e soprattutto di meglio!

La Scarpatò ha poi richiamato l'attenzione dei cittadini per invitarli a vigilare, insieme a lei, sulla trasparenza e sugli eventuali sprechi che, a suo dire, questa giunta si appresterà a fare, come in assato.

Noi vorremmo proporre questo al sindaco: Dimostri di avere coraggio. Sfidi la Scarpatò dandole proprio la delega alla trasparenza e chi sa che non ci sarà un ritorno di stima nei suoi confronti. Quindi, se D'Alema elogia Fini, lei elogi, pubblicamente, la Scarpatò...

Luciano Gattuso.

# BOCCIA

## ABBIGLIAMENTO UOMO

Piazza Principe Umberto, 16  
Castellammare di Stabia (NA)

Tel. 8711144

# SE NON CI PENSA L'UOMO, CI PENSA DIO...

*La provvidenza finalmente ci ha ascoltato. La Società ITTCO del gruppo IRI, proprietaria della strada per il monte Faito, l'ha "abbandonata", si fa per dire, con atto notarile, lo scorso ottobre, al comune stabiese.*

*Da circa un anno inaccessibile alle auto, già nello scorso n° 6 di Agosto, avevamo denunciato l'abbandono in cui versa per causa di una frana dovuta alle copiose piogge, ed avevamo anche lanciato un appello al Sindaco, affinché intervenisse per reimpossessarsi della strada e salvare il Faito.*

*Ciò, di fatto, si è avverato lo stesso e Castellammare è tor-*

*nata di nuovo padrona della strada.*

*Questa però va riaperta al più presto nell'interesse di tutti per consentire un adeguato controllo e prevenzione degli incendi sia sul versante stabiese che su quello vicano.*

*Non dimentichiamoci del fuoco appiccato dolosamente lo scorso agosto e che devastò decine di ettari di pini, lecci ed abeti e pose a serio rischio la vita di alcuni villeggianti. I soccorsi in quell'occasione non poterono intervenire più celermente proprio a causa della chiusura della strada pri-*

*vata.*

*E' quindi il caso che quella "stradina" che, partendo da Quisisana, nascosta da splendidi castani innalzati verso il cielo e che durante il suo itinerario ci fa ammirare degli scorci panoramici stupendi, vada riaperta per consentire anche un rapido rilancio del monte Faito, oltre che della sua salvaguardia.*

*Un patrimonio di verde così stupendo non può rimanere abbandonato e distrutto perchè è fonte di benessere per le sue sorgenti e di occupazione per il turismo.*

F.d.R.

## I NOSTRI RISPARMI

- Per saperne di più:

In calo i rendimenti dei buoni e dei libretti postali.

Il calo dell'inflazione, attestato intorno al 2% annuo ha fatto diminuire in pochi mesi i tassi di interesse non solo bancari e dei BOT, ma anche dei risparmi postali, in netta ritirata soprattutto per i "buoni a termine".

Ma quando si osserva che il rendimento di questi ultimi è troppo basso sarà bene tenere presente, per una più corretta valutazione, che il tasso di interesse reale (depurato cioè della componente inflazione) non si discosta di molto dai livelli di alcuni anni fa.

Infatti, se nel '95 l'inflazione era di circa il 5%, gli interessi sui buoni postali viaggiavano sul 7% netto nei primi anni. Pertanto si realizzava un 2% effettivo. Oggi, con la tendenza al ribasso dell'inflazione, nel prossimo futuro non ci si può aspettare che un ulteriore calo.

Ecco, per vostra conoscenza, i nuovi tassi offerti per libretti, buoni ordinari ed a termine:

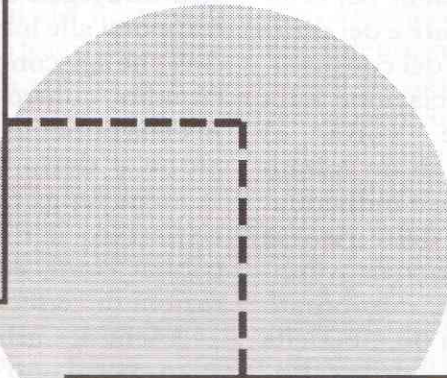
Libretti Nominativi a al portatore - tasso annuo	3,103
Vincolati da 1 a 3 anni	" 2,738
Vincolati da 3 a 6 anni	" 3,468
Buoni Ordinari - fino a 5 anni - tasso netto annuo	3,719
da 6 a 10 anni	" 4,156
da 11 a 15 anni	" 4,813
da 16 a 20 anni	" 5,688
da 21 a 30 anni	" nulla

Buoni a termine dopo 9 anni: il 50% del capitale, sottratto del 12,50% di ritenuta; dopo 14 anni: il 100% del capitale, sottratto della ritenuta del 12,50%. Auguri.

# Botte di Vita!!!



Prima e dopo...

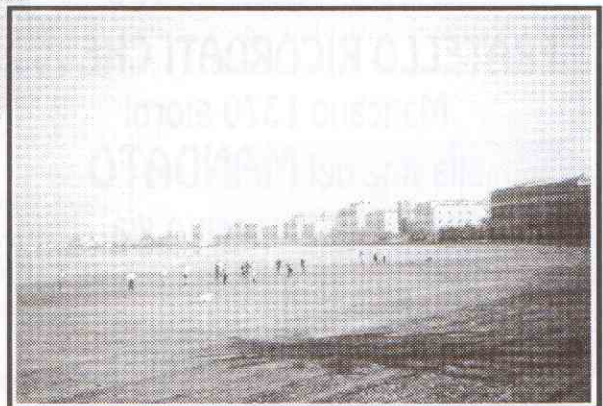


... la cura catto-comunista!!!



Chi fraveca e sfraveca:  
nun perde mai tempo!!!

Giochi sull'arenile . . .  
A quando una pista  
d'atterraggio?!!!



# PARLIAMONE ANCORA - CODACONS

## PER UNA SOCIETÀ DEI DIRITTI E NON DEI ... DRITTI!!!

Il Codacons (Coordinamento delle associazioni per la difesa dell'ambiente e dei diritti degli utenti e dei consumatori) è un'associazione nata nel 1986 e volta al perseguimento di un mirato rapporto tra l'uso individuale e collettivo delle risorse umane ed un razionale sviluppo della società, improntato al rispetto della dignità della persona umana e della salvaguardia dell'interesse fondamentale della salute e della sicurezza attuale e futura delle singole persone.

L'associazione ha inoltre la finalità di tutelare, con ogni mezzo legittimo, gli interessi dei consumatori e degli utenti nei confronti dei soggetti pubblici e privati, produttori e/o erogatori di beni e servizi.

Il Codacons è un'associazione di volontariato, ai sensi della legge 266/91, per la difesa dell'ambiente e dei consumatori ed è riconosciuta ai sensi della legge 349/86 istitutiva del Ministero dell'Ambiente.

A Roma è nato l'11 luglio del '97 l'Ufficio Legale Nazio-

nale del Codacons. E' una struttura legale capace di contrapporsi alle lobby commerciali che agiscono a danno dei cittadini, contro la prepotenza della pubblica amministrazione e della burocrazia, affinché venga riconosciuto e rispettato il diritto ad un habitat confacente alle aspirazioni di ciascuno.

Anche a Castellammare è stato aperto uno sportello del Codacons. Ogni lunedì, dalle 16,00 alle 17,30, in via Leopardi 23, angolo viale Europa (presso la scuola di estetica Joy).

Eccovi ora alcune delle tante iniziative intraprese dal Codacons nel 1997 in campo nazionale.

- Denunciata la Malboro per attentato alla morale familiare: ha fatto pubblicità di sigarette su Topolino.
- Presentato un esposto all'Autorità Garante per l'eccessivo livello sonoro nelle interruzioni pubblicitarie.
- Partecipato al ricorso della casa farmaceutica Sandoz contro la diminuzione dei prezzi dei suoi farmaci. Il Tar Lazio, sentito il

parere del Codacons per la difesa dei malati, ha respinto il ricorso.

- Diffidato il Presidente dell'Ordine dei Medici di Milano a sospendere dall'albo tutti i medici coinvolti nella truffa al Servizio Nazionale Sanitario.
- Denunciata la Presidenza delle Federcasaltinghe, ritenendo un tentativo di truffa il d.d.l. sull'assicurazione obbligatoria delle casalinghe.
- Diffidato D'Alema, quale Presidente della Bicamerale, perché ha rifiutato l'incontro richiesto dal Codacons, facendo capire che i cittadini non debbono essere ascoltati sulle riforme costituzionali...

Tante sono le iniziative di questa Associazione. Possiamo farne molte anche a Castellammare. Dobbiamo solo aumentare di numero ed organizzarci. Aspettiamo fiduciosi tutti quei cittadini che hanno a cuore il nostro paese. Incontriamoci il lunedì pomeriggio sulla nostra sede ed insieme decideremo il da farsi.

A. Orazio

**FRATELLO RICORDATI CHE ...**

Mancano 1370 giorni  
alla fine del **MANDATO**  
ed è stato sprecato già  
**il 7%**  
di questo **TEMPO!!!**



**"Tutto sull'informatica"**

Via Fusco, 1  
Castellammare di Stabia (NA)  
Tel. 081/8711122

# SOMATOSTATINA: IL MIRAGGIO DEL 2000

*Perché non parlarne anche noi? Riflessioni su un caso paradossale.*

Gli Italiani, vittime dei mass media, imparano ben presto nomi che il giorno prima avrebbero stentato solo a pronunciarli. E' il caso della Somatostatina e delle melatonina. Si è fatto un gran parlare intorno a questi farmaci-rivelazione e al metodo Di Bella che, secondo chi l'ha sperimentato, apre nuovi orizzonti nella cura di alcune neoplasie (non certo per tutte).

Sia la Somatostatina che la Melatonina sono due ormoni secreti da due ghiandole endocrine, rispettivamente l'ipofisi e l'epifisi. Il primo ormone è deputato alla regolamentazione dell'accrescimento e moltiplicazione cellulare, mentre il secondo è implicato nel ciclo sonno-veglia e giorno-notte.

Presi così se ne può dedurre la loro validità di impiego nel tentativo di ridurre la crescita, maturazione e moltiplicazione di molte cellule cancerogene; azione non limitata ad una semplice distruzione generalizzata come avviene per i chemioterapici, ma più dolce e mirata, quasi armonizzata con lo svolgersi dei cicli cosiddetti circadiani. E' un concetto un po' difficile a digerirsi, ma che trova facile comprensione in chi pratica una medicina "alternativa", nella quale il

soggetto malato non è considerato in base ai sintomi che il suo male estrinseca, ma in tutto il suo insieme, vale a dire nella globalità della sua fisio-patologia.

Forse un giorno, quando i mezzi di indagine psico-fisici saranno più raffinati ci si accosterà con maggiore rispetto e consapevolezza a questi concetti che per la medicina "allopatrica" o tradizionale sono un po' (se non troppo) trascurati.

L'idea, ormai consolidata, di voler considerare l'ammalato come un numero di letto od un semplice numero di tesserino USL non contribuisce certo al miglioramento della vita dei pazienti né riesce ad alleviarne le sofferenze. Il distacco tra medico e paziente viene sofferto intimamente dall'assistito. Ed è facile immaginarne le coseguenze se il male è di quelli cosiddetti "incurabili".

L'aver riportato a galla queste incresciose contraddizioni (si pensi alla professione missionaria dei medici) è forse già stato di per sé un motivo qualificante. L'aver risolto qualche caso disperato, senza dover ricorrere al dirompente impatto della chemioterapia, è infine motivo di grande soddisfazione; pur se occorre prendere le notizie con la dovuta cautela.

Ciò che lascia perplessi e adolorati è la valutazione esclusivamente economica che si è fatta dell'impiego della somatostatina. E ne sono venute fuori notizie a dir poco sconcertanti.

Si è posta esasperatamente

l'attenzione sul binomio costo-beneficio, dimenticando che ciò che più deve stare a cuore alla Società è il benessere dei singoli soggetti che la compongono. Si è scoperto che, in barba all'allineamento dei prezzi CEE, il farmaco costa in Italia cinque volte più di quanto non costi in Germania. E non si vuole accettare il sospetto di interferenze delle multinazionali nella nostra Sanità... Suvvia!!!

Se un piccolo medico (con cinque lauree), dopo anni di studio vi dice che qualcosa di nuovo c'è nell'impiego di certe sostanze, non fatene un problema di costi, ma solo di coscienza! Qui si assiste al primato della burocrazia: una macchina infernale che ci sta distruggendo da decenni, in tutti i settori: fisco, giustizia, pubblica amministrazione e, per finire, sanità!

In una prossima puntata vi parleremo delle incongruenze del nostro sistema assistenziale, elencandovi le spese. Per capitoli, dell'assistenza pubblica, e vi assicuriamo, se ne scopriranno delle belle. Ora vi lasciamo con l'augurio che l'esperienza e la buona fede di quel piccolo medico possano trionfare, non tanto per una sua soddisfazione, quanto per un miglioramento delle condizioni di tutti quei malati afflitti da sì tristi patologie e che chiedono non tanto miracoli, ma almeno una semplice e più giusta considerazione. Se la pietà deve avere un costo, gli Italiani sono ben disposti a pagarlo (un po' meno certi ministri!)...

T.&T.

*Giocelleria  
Nicola e Gianluca Ferrentino*

**RAYMOND WEIL**

*Esclusivista di zona*

**Orologi BREIL**

C.so Vitt. Emanuele, 44 - Tel. 081/870.52.77  
Castellammare di Stabia (NA)

*Dove trovare  
questo giornale?  
Ma dagli Sponsor.  
No?!!!*



# INVENTATEVI QUALCOSA!!!

*Piccole considerazioni per grandi cose.*

Ci sono degli eventi che arrivano, colpiscono e scompaiono come delle comete. Hanno un impatto talvolta dirompente come una meteorite, ma, al contrario dei corpi celesti che cadono sulla terra, non lasciano alcun segno.

E' quanto si è verificato negli ultimi mesi nel nostro piccolo paese. Abbiamo avuto le nostre brave elezioni; la maggioranza si è portata a casa un considerevole bottino; la minoranza si è ridotta ai minimi termini e dopo qualche settimana tutto è rimasto come prima. Che siano i giorni di una quarantena che preluda a qualcosa di nuovo? Ne dubitiamo. Se le intenzioni, buone o cattive che siano, dovranno continuare a lastricare le strade cittadine, date le condizioni in cui queste ultime si trovano, il presagio sarà senz'altro nefasto.

Non sentiamo di soffermarci neanche minimamente in considerazioni varie sulle spartizioni, mercanteggiamenti,

promesse fatte e non mantenute, sui condizionamenti che le segreterie di partito continuano impunemente a porre come gabelle sull'operato della politica cittadina; lo lasciamo al libero sfogo dei cittadini che ci scrivono. Finanche un sacerdote, molto impegnato politicamente, ha avuto da ridire: "Si poteva mirare più in alto..." (Evidentemente non si è guardato bene in giro...)

Quindi nessuno è contento (a parte i designati).

Nel numero precedente avevamo posto in copertina un babbo natale che nel sacco teneva nascosto un "futuro" per la nostra città; una sorpresa o una speranza da offrire agli Stabiesi. Con le premesse che vanno delineandosi ci vien da pensare solo ad un sacco di... carboni!

Eppure i nostri compaesani sono stati buoni, forse anche troppo. Hanno premiato questa maggioranza oltre ogni più rosea aspettativa. Cosa riceveranno in cambio?

Avremo una politica come quella napoletana? Avremo un sindaco capace di operare c o m e Bassolino? Lo abbiamo già detto e purtroppo oggi ci tocca ripeterlo: **Castellammare**

*non è Napoli e Polito non è Bassolino!...*

(preferenze a parte!)

Un giorno illustreremo il nostro modestissimo pensiero su questo "sindaco del miracolo" (parliamo di Bassolino, beninteso), delle sue straordinarie capacità di intuito, del suo coraggio di fare, della sua proficua testardaggine. Anzi, ne parliamo subito.

Secondo noi Bassolino sta a Napoli come la pizza sta ai napoletani. Che lo si voglia o no, Sindaco e Città sono diventati due identità inscindibili e imprescindibili; coscienti delle proprie capacità e dei propri limiti.

Bassolino ha il merito di aver capito cosa può pretendere da Napoli e Napoli sa cosa può dare in cambio. Molto, ma non tutto. Questa è una città che può concedere e concedersi fino a un certo punto; e Bassolino sa bene cosa può prendere e pretendere, come da un'amante scontroso ma riconoscente. Napoli sa far risplendere sotto il sole tutte le sue bellezze; sa scrollarsi di dosso tutte le penombre e le ragnatele che il tempo le ha appiccicato addosso. Sa darti consenso, partecipazione, folklore, cultura, magnanimità. Non ti darà mai il senso della misura, della educazione, della correttezza, della civiltà sociale. Una sfinge a doppia faccia, una nube dall'equilibrio instabile; aggiustabile nelle porzioni che non hanno subito l'intervento della malgenia umana.

GRAN CAFFE' NAPOLI

Bar Pasticceria

## SPAGNUOLO

"Un fazzoletto di dolcezza"

Via Mazzini (Villa Comunale) - Castellammare di Stabia (NA)  
Tel. 081/871 12 72



Ma Napoli sa anche rinascere dalle sue ceneri a patto che la malapolitica ne stia lontana. Napoli è come un corpo di donna ferito, bello nel petto e malato nelle gambe, basta saperla cogliere, pur nella sua verginità perduta.

Napoli è tutto questo ed altro ancora. Cos'è la nostra Castellammare? Figlia di questa madre napoletana, o figliastra ripudiata dalla sua genitrice? Dicono che non abbiamo niente da invidiare alle altre città. Che abbiamo questo e quello; mare, monti e sole, il tutto inondato dalle migliori acque minerali. Il pranzo è servito! Ma abbiamo gli Stabiesi e gli amministratori stabiesi che spesso guastano la minestra. Allora non ci resta che sfatare una volta per tutte la leggenda. Inventiamoci qualcosa, o meglio, inventatevela, visto che state lì per questo. Decidete, maggioranza e opposizione, cosa fare di questo paese. Spremetevi le meningi, andate in giro, domandate alle gente che cosa si aspetta da voi, oltre le vuote chiacchiere. Sondate gli umori, tastate il polso e soprattutto, misurate la pazienza! Fate del consiglio comunale una palestra dove confrontare le proposte e i progetti, non uno squalido mercato dove gridare al vento vuote contestazioni e stupidi irrigidimenti su posizioni

ormai sorpassate. Recuperate il tempo perduto! Se sono stati dissipati cinque anni senza produrre alcunchè di definitivo, non è possibile pretenderne altri quattro!

L'invito è rivolto soprattutto a quel fantasma che costituisce l'opposizione. Avete tutto da guadagnare e nulla da perdere in questa lotta impari. Se non potete contare sui numeri, cercate di farvi valere almeno sulle idee (se ne avete!...) Castellammare, per rinascere, ha bisogno di un progetto globale. Perché non essere voi ad offrirlo? Non ci si può rifugiare in una apatica rassegnazione aspettando che gli eventi ci scorrano addosso o ci piovano dal cielo (non arriveranno mai!). Probabilmente anche il Padreterno è stanco di tutte le occasioni mancate e non è disposto a mandarcene altre. Occorre che ce le creiamo da noi! Così come occorre salvare il territorio, trasformandolo e ricostruendolo dove occorre (e come occorre!) specialmente in quell'inferno che è diventato il centro antico; destinare al litorale iniziative alberghiere e residenziali, la zona portuale alla ristorazione e al tempo libero; trasformare lo specchio d'acqua nel più attrezzato approdo turistico; far rivivere il verde e il suo godimento nella zona collinare; differenziare

i due complessi termali nelle loro attività clinico-terapeutiche; riconvertire (prima o poi) il cantiere navale; riorganizzare il traffico automobilistico, rispettando l'incolumità dei pedoni; promuovere



Antonio Bassolino

(con i fatti e non con le parole) una seria lotta alla criminalità. Quando avrete ottenuto tutto questo sarà legittimo pretendere di costituire la sesta provincia, perché essa sarà basata su presupposti concreti di vero sviluppo turistico e occupazionale.

E' un bel dire che il nostro è un paese dalle mille potenzialità, se poi le si lascia dormire un sonno profondo. Non è prima delle campagne elettorali che bisogna presentare progetti o programmi alla città. Occorre farlo dopo, a bocce ferme; per mettere gli avversari di fronte a scelte concrete. Giocate di anticipo. Spronate la maggioranza ad operare. Vigilare attivamente, senza assopirvi con essa! Non costringete più gli Stabiesi a pensare che questo è un paese dove la più grossa conquista è stata il raggiungimento della mediocrità!

M. Lombardi

SCUOLA AUTO MOTO NAUTICA

**LIANA**

"Guidare sicuri..."

di DENNY LOMIENTO

Via Amato, 5 - tel. (081) 870.11.32

C.I.S.S.

Centro Istruzione Sicurezza Stradale

PARLANO DI USURA,  
MA DIMENTICANO QUELLA  
CHE OGNI GIORNO I RICCHI  
PRATICANO SUI POVERI ...

# Lo Scoglio di Rovigliano . . .

Poco lontano dalla foce del fiume Sarno, nel tratto di mare che si frange sulla spiaggia tra la ferrovia di Torre Annunziata ed i Cantieri Metallurgici Italiani, dove il lido, mollemente incurvandosi, s'insinua entroterra, sorge l'isolotto di Rovigliano anticamente chiamato "insula ruviliane" e sul quale durante il regno di Ruggero I fu fondato un Monastero.

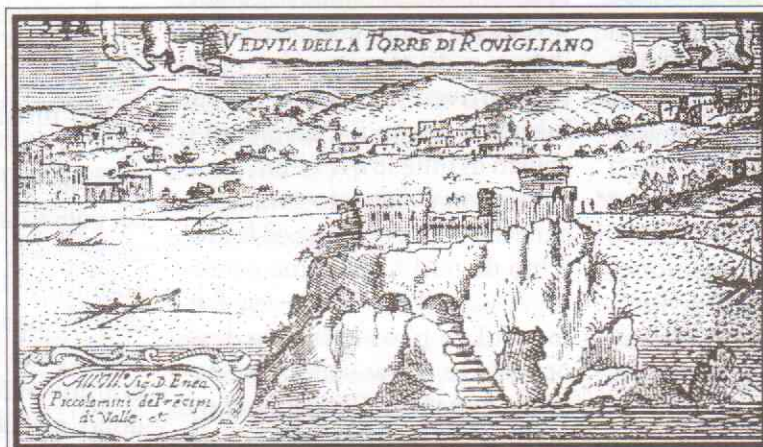
Alcuni storici vogliono che su questo Monastero avesse giurisdizione il Vescovo di Nola, mentre altri sostengono che facesse parte della circoscrizione ecclesiastica della Diocesi Stabiese, perché in un atto pubblico del 7 febbraio 1110, confermato da altro del 16 ottobre 1407 è detto:

*Abbas Monasterii S. Arcangelii dl Insula Rubiliani Diocesis Castrimaris"...*

Certo è che oltre al monastero, dalle Autorità Militari fu edificata una "torre guarnita di vari pezzi di artiglieria e custodita da soldati invalidi" per la difesa del litorale stabiese contro le incursioni dei Barbareschi, torre che esiste tuttora e che, per quanto distrutta, dà l'impressione che in quell'epoca do-

veva essere un arnese poderoso di guerra.

Di questo isolotto in nessuna delle tante guide pubblicate sulle antichità della regione Campana si fa cenno e solo in qualcuna se ne fa appena menzione. Eppure è citato da C. Plinio e da altri illustri storici della Campania Felix!...



Questo isolotto, che nell'Evo Antico era designato sotto il nome di Herculis Petram (Scoglio di Ercole) divenne poi proprietà di Ernesto Longobardi, appartenente a nobilissima e ricca famiglia Stabiese, il quale vi costruì una piccola casa e vi si recava spesso per divertirsi a pescare accompagnato da una giovane figlia a nome Generosa, fervente religiosa, che vi fece costruire una modesta chiesetta, che fu benedetta da San Catello, vescovo del tempo ed ora protettore e patrono di Castellammare.

Dopo pochi anni la casetta

fu ingrandita e trasformata in Monastero che fu posto sotto la protezione di San Michele Arcangelo e di Santa Barbara, Vergine e Martire, monastero che dopo qualche secolo dalla fondazione passò ai Benedettini.

Una antica leggenda narra che un giorno del XIV secolo, mentre alcuni pescatori si trattenevano sugli scogli di Rovigliano scossero nelle onde del mare una cassa; tiratala sugli scogli l'aprirono, rinvenendo in essa un'artistica statua in creta rappresentante la Vergine

Immacolata. E poichè i pescatori, parte erano Stabiesi e parte di Torre Annunziata, sorse tra essi una lite per il possesso della statua, lite che fu poi decisa dai magistrati a favore dei marinai torresi.

Per moltissimi anni l'isolotto di Rovigliano restò abbandonato a se stesso: i marosi, le intemperie con la loro opera deleteria distrussero buona parte della chiesetta, del monastero e della torre fino a quando non passò al Demanio dello Stato che poi la cedeva ad una inglese, la baronessa Klenoringh che trasferitasi nella Svizzera, la rivendette

all'attuale proprietario Antonio Brigante, che tentò di trasformare l'isolotto in un centro - come si dice oggi - turistico, ma inutilmente!... v'impiantò perfino un albergo ed un ristorante ma... la fortuna non arrise ad Antonio Brigante e Rovigliano ritornò ad essere uno scoglio, ove i pescatori si recano ad esercitarvi il loro mestiere, perché gli scogli sono rifugio di pesci di ogni qualità, pregevolissimi e vi guizzano in una straordinaria abbondanza.

Di questo scoglio che pur potrebbe essere meta di turisti ed anche oggetto di studi da parte di archeologi, il Prof. Catello Longobardi, un giovane sacerdote che fa onore a Castellammare per le varie pubblicazioni archeologiche fatte sull'antica Stabia, in una sua apprezzata monografia scrive...

*"...Sbarcando sull'isoletta dal lato che guarda il Vesuvio, si osserva uno stanzone bislungo con forte dislivello, che, forse, serviva per deposito di barche. Dopo aver attraversato una comoda cordonata ed una scaletta, si giunge in un piano, ove si trova un piccolo ambiente con volta a botte: sulla parte di fronte all'ingresso e su quella di destra son praticate due edicole, ond'è lecito supporre che fosse proprio lì la cappella. Accanto si vede un'altra stanzuccia, che, for-*

*se, era adibita a cucina, notandosi in un angolo, le tracce di un piccolo focolare costruito in laterizio. Sullo stesso piano, dal lato occidentale, si osserva una piattaforma per cannoni. Portandosi ancora più su si trova un forno ben conservato, con rispostigli. Nel punto centrale, al culmine dell'isolotto, è situata una torre con salde muraglie in pietra calcarea. Come si manifesta attualmente, dalla forma quadrata, fu costruita, con molta probabilità, nel secolo XVI, quando per difendersi dalle incursioni dei turchi, furono*



*fortificate le coste del Regno; sulla terrazza esistono ancora tre piattaforme per cannoni ed un posto di guardia a pianta cilindrica, con cupoletta sferica. Poco discosto si vede un buco, che sbocca in una stretta cisterna. Le quattro verticali, costituite dalle mura perimetrali della torre, hanno alla sommità rispettivamente, tre grandi piombatoi; in uno dei lati ne manca uno, diroccato. E' interamente scomparso quel piccolo fabbricato merlato all'estremità dell'isoletta a destra di chi*

*guarda. A due passi dalla torre si trova, quasi tutto distrutto, un altro posto di guardia, in laterizi"...*

*"Parecchi massi, corrosi dal mare, che un tempo, forse, erano uniti con ponti artificiali al nucleo centrale, sono rimasti isolati.*

*E' caratteristico, tra essi, uno a forma piramidale, che i nostri buoni popolani chiamano scoglio di San Catello, intravedendovi la sagoma del Santo Patrono, rivestito di piviale e mitra. Qua e là sono ancora in piedi delle muraglie, che invocano il ritorno della vita su quell'isolotto, battute dalle onde del golfo incantato, a breve distanza da l'altero monte d a l l ' i g n e a bocca, che quando... si sfoca, lo rende terribilmente bello, con riverberi di fiamme che sembrano inestinguibili".*

Eppure mai nessuno ha mai pensato e pensa di valorizzare questo scoglio che, quando il mare è calmo ed un'aura delicata spira dal cielo azzurro è il trionfo della bellezza immortale del golfo partenopeo,... una visione stupenda di cielo... di mare... degli Appennini Campani dalle cime ricoperte di erbe e di fiori selvaggi... di valli che la primavera eterna involve in un trionfo di oro!!!...

(da un antico libro su Stabia)

# IL GENERALE PAOLO AVITABILE

## *Vicerè del Peshawar.*

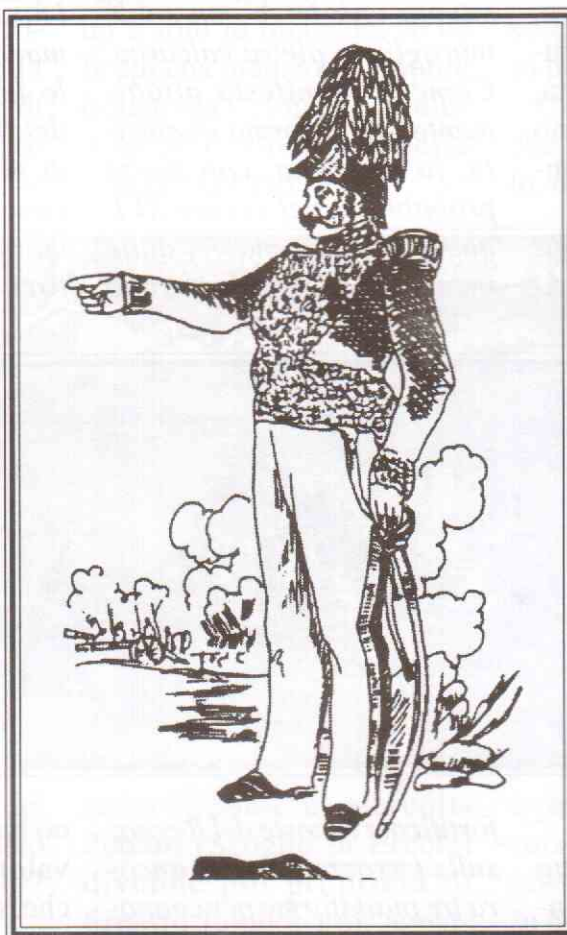
Avitabile Sahib non è un personaggio uscito dalla penna di Rudyard Kipling o di Emilio Salgari, ma piuttosto un eroe realmente esistito, il cui modello ha ispirato o influenzato il romanzo esotico d'avventura. E questo vale sia per Kipling, che era nato ed in parte vissuto in India, che per Salgari, che non si era mai mosso dall'Italia (eppure aveva immaginato che la "Perla di Labuan" fosse nata a Napoli). Questo perché la fama di Abu-Tabela (così era chiamato Avitabile dagli Indù) valicò i continenti. Non vi è libro di storia inglese o indiano dell'800 o sull'800 o un resoconto di viaggi in Oriente dell'epoca che non lo menzioni.

Mentre in India e soprattutto per i Sikhs (all'epoca una setta religiosa organizzata militarmente) è tuttora una leggenda vivente.

Certo, risulta quasi impossibile non cogliere le analogie tra la vita del generale Avitabile e quella del "Gran Mogol" (alias Catello Filosa; vedi L'Opinione di Stabia n° 11). Sebbene sembra che non si siano mai incontrati all'epoca dei fatti, poiché svolti in differenti periodi, eppure si ha l'im-

pressione o che Filosa abbia trasmesso ad Avitabile le sue esperienze o che Avitabile abbia attinto a quelle.

Peraltro il biografo inglese di



Avitabile ebbe a scrivere che "vi è un segreto circa la sua nascita e un mistero circonda la sua morte". Da buon inglese Mr. Julien J. Cotton si mise in viaggio per l'Italia nei primi del '900, destinazione Agerola, un puntino invisibile della carta geografica. Qui ebbe a scoprire che Paolo Martino Crescenzo Avitabile era nato nella fra-

zione Campora da Bartolomeo ed Angela Acampora, il 25 ottobre del 1791, che era ritornato ricchissimo dalle Indie e che s'era fatto costruire un "castello" ad Agerola sulla cui facciata si poteva leggere il seguente motto. "O beata solitudo, o sola beatitudo".

"O scapigliato", come era soprannominato da ragazzo per la sua esuberante vivacità, a 16 anni si era arruolato nella Milizia Provinciale. Nel 1810 era passato nell'esercito regolare come cannoniere e dopo una brillante carriera nel 1815 era stato nominato 1° tenente comandante della XV Compagnia d'Artiglieria.

Alla restaurazione, Avitabile passò, mantenendo il grado, nell'esercito borbonico.

Distintosi sul campo di battaglia fu proposto per la promozione a capitano, che però non ottenne. Deluso, nel 1817 si dimise dall'esercito e s'imbarcò sul mercantile "Cristo Nostro Signore" per andare in America. Come possa un evento cambiare il destino di un uomo è dimostrato da quello che accadde durante la crociera.

Il Mercantile fece naufragio alle bocche del Rodano ed egli, sopravvissuto, fu spedito nel lazaretto a Marsiglia per la quarantena. Qui fece amicizia con un ex capitano della Guardia Imperiale Napoleonica, reduce dalla Persia, che lo convinse di mettere a frutto le sue doti militari in India, presso qualche Maharajah. Da questo momento iniziarono le fortune di Avitabile che, in continuo crescendo, possiamo distinguere in due periodi.

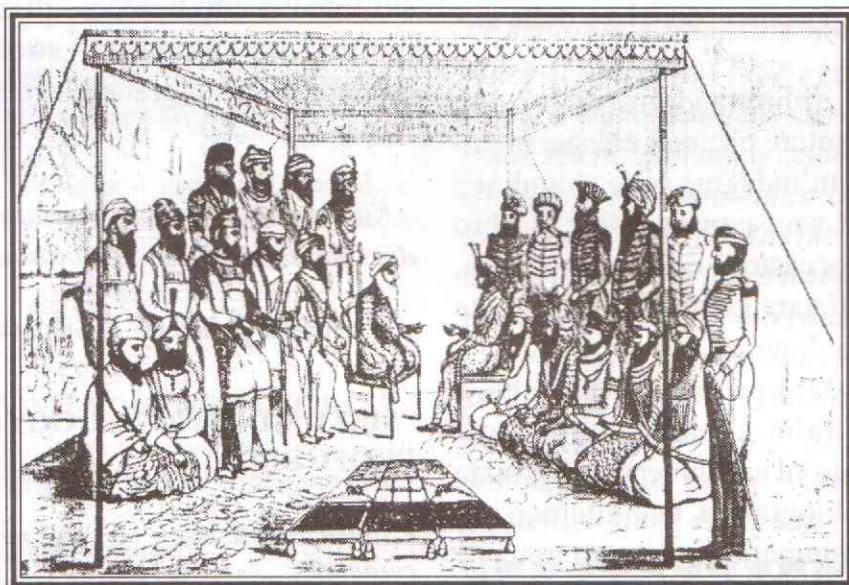
Il primo, tra il 1818 e il

1826, durante il quale prestò servizio presso la corte persiana di Fath Aly Shah e dalla quale fu congedato col grado di colonnello e le decorazioni del "Due Leoni e della Corona" e del "Leone e del Sole".

Il secondo, tra il 1827 e il 1843, nelle Indie Orientali, presso la corte di Ranjit Singh, soprannominato il Re dei Re, Signore dei 5 fiumi, Leone del Punjab, Padrone del Kooy.Noor (il più grande diamante del mondo).

Qui fu nominato generale addetto anche all'addestramento dei corpi d'artiglieria, sovrintendente alla fonderia dei cannoni e direttore degli

arsenali. Per i suoi preziosi servizi, Ranjit Singh lo proclamò "Aminulla Dawlah, Dilawar Yung Behadur, Amanat Pena, Kerba Be Sefa", che, tradotto, suona pressappoco così: L'imperterrito, l'intrepido guerriero, il coraggioso, il sublime confidente della



RANJIT SINGH IN DURBAR.

mia corte, e, quindi, lo nominò Vicerè e Governatore del Peshawar.

Il 17 giugno 1839, Ranjit Singh morì. I vari torbidi scoppiati per la successione al trono e il deteriorarsi dei rapporti diplomatici con l'Inghilterra suggerirono ad Avitabile, il cui motto non a caso recitava: "La mort ne surprend point le sage; il est toujours prêt a partir", di ritornare a Napoli nel 1844. Difatti, nel 1848 i due eserciti si scontrarono nella famosa battaglia di Chillianwallah, dove i cannonieri Sikhs addestrati da Avitabile fecero faville, mentre l'esercito indiano fu

magistralmente comandato da un altro italiano: il generale Rubino Ventura (di Finale Emilia), un personaggio straordinario (detto lo sciabolatore di Wagram) e la battaglia passò alla storia come l'unica cocente sconfitta in India dei britannici.

Ritornato ad Agerola, Avitabile finì per sposare Michela, la figlia del fratello. Il 29 marzo del 1850, in circostanze misteriose (si parlò di avvelenamento) cessò di vivere, dopo una breve agonia.

Per raccontare la storia del generale Avitabile non basterebbero 10 tomi e noi, non potendo, per ragioni di spazio, andare oltre, riteniamo di dover concludere almeno col dire che le sue ricchezze possono essere riassunte e desunte grossomodo da un volume a stampa per la successione dei suoi beni, che consta di ben 210 pagine e che ancora oggi in India, tra i Sikhs, per lanciare un anatema contro chi non merita certo un elogio si usa dire: "Che ti colpisca l'ira di Abu Tabela Sahib!"...

Angelo Acampora  
Pippo D'Angelo

# “ A domanda risponde ... ”

Anonime risposte di italiani a domande sulla loro vita e sul proprio modo di pensare.

A cura di  
Ferdinando Verdoliva

.Leggendo questo agile e divertente volumetto, si potrebbe tentare di pensare ad una sua collocazione tra i generi letterari; ma quale?

Di fatto esso mostra uno spaccato, in chiave intelligente ed ironica, dei vizi e delle virtù degli italiani.

E' dunque un'inchiesta giornalistica?

Ci assicura l'autore che non era sua intenzione proporre un'indagine sulle abitudini e sui costumi dei suoi connazionali; il libro nasce così, da occasioni conviviali di vita, un modo per allietare i commensali durante cene e banchetti di nozze.

D'altro canto, l'esperienza di vita che, a volte, è riassunta in un'unica, fulminante battuta, fa pensare ad una dimensione di nuda narrazione autobiografica, nell'alternarsi di toni comici e drammatici; ma non si tratta né di romanzo, né di racconto.

Vero è che le scenette a buon diritto potrebbero essere portate sulla scena, in quelle rapide gag che sono tipiche di tante forme di rappresentazione teatrale: ma qui è la vita che direttamente parla, e non la finzione dell'autore.

Bene, lasciamo allora da parte ogni discussione teorica e godiamoci la lettura di questo interessante intreccio di situazioni, che hanno un impatto sociologico ed esistenzialista di grande levatura. (Stefano Benassi)

*Ed eccovi in questa puntata un "saggio" di come la pensano certi italiani...*

## A domanda risponde ...

**“SIETE MINISTRI DEL GOVERNO. COSA PROPORRETE?”**

- Sintetizzare le leggi: meno ce ne sono, più si ricordano.
- Ridurre il numero dei Ministri e lo... stipendio.
- TV più “pulita”!
- Abolizione di tutti i piccoli partiti: vale a dire, un partito alla maggioranza ed uno all'opposizione.
- Abolire la legge Merlin.
- Sono ministro: meno paga agli onorevoli e di più ai pensionati.
- La pensione alle casalinghe, perché lavorano senza ricompensa.

• Chi fa la “vecchia” in ufficio, sia messo a casa in ferie perenne!

• Dare moglie ai preti. N.B. Possibilmente benestante, in quanto il prete ha le gomme... sgonfie, forate, praticamente a terra! Amen! Così sia!

• Io vorrei che fossero piantati alberi in tutte le città!

• Più severità contro la violenza.

• Ripristinare gli esami di riparazione nella riforma della scuola.

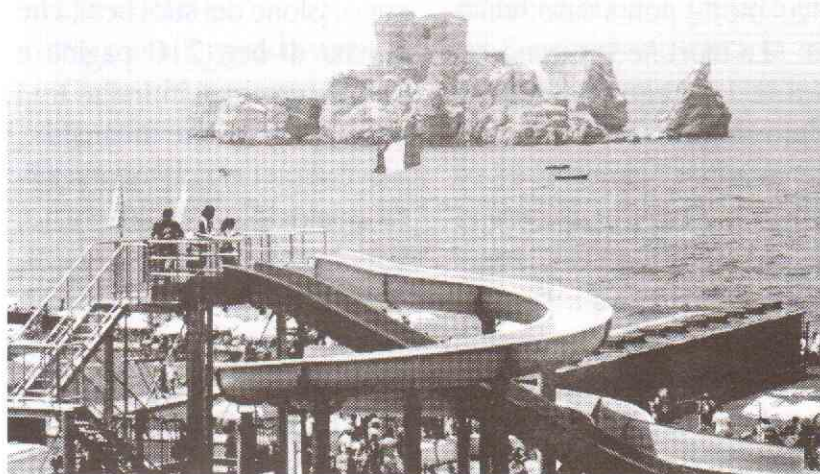
• La legge che vorrei è il rispetto per tutti: alti e bassi.

• Sconfiggere la mafia.

• Onestà e giustizia per tutti.

• Moralizzare la TV.

### INTERNATIONAL BEACH ROVIGLIANO



- *Lotta alla criminalità e istituzione della pena di morte.*
- *Meno tasse. Meno politici e meno burocrazia*
- *Meno leggi, federalismo fiscale e taglio della mano dei ladri.*
- *Maggiore protezione per la salute e la famiglia. Meglio congelare lo stipendio di Ministri e portaborse.*
- *Riapertura dei bordelli e la droga libera.*
- *Pena di morte per reati gravi*
- *Abolizione dell'immunità parlamentare.*
- *Vorrei che i malati di tumore fossero curati con più cura e rispetto, senza fare la fila di 2 ore.*
- *È ora di finirla con le chiacchiere!*
- *Mi piacerebbe dire quello che non va, ma non sono intenzionato a scrivere dei romanzi!*

La domanda che segue è stata presentata ed accettata nel modo più scherzoso ma, a mio avviso, le risposte sono state tutte improntate alla massima sincerità, suscitando certamente ricordi belli o deludenti.

#### “ COM'E' ANDATA LA PRIMA VOLTA? E POI ? ”

- *La prima volta era buio; non ho visto e non ricordo niente.*
- *Ci sarebbe da scrivere troppo.*
- *La prima volta? 5° anni fa. Non ricordo.*
- *Ho sbagliato tutto e sono rimasta... "scottata"!*
- *Irripetibile!*
- *La prima volta me la ricordo stupenda, ma poi è tutto buio.*
- *Sono stata molto male*
- *La prima volta è stata... dirompente: si è rotto il letto! E poi?... L'abbiamo aggiustato!*
- *Come tutte le altre volte.*
- *Non mi ricordo chi era lei.*
- *Così... così... (2 volte)*
- *È stato molto faticoso.*
- *Molto bene! Fosse così anche adesso, a 60 anni!*

## PALESTRA EUROSPORT

“ PER UN CORPO PERFETTO ”

C.so Vittorio Emanuele, 54  
Tel. (081) 870.59.86

*Appuntamento in . . . piscina !*

- *È andata in bianco, la notte!*
- *La prima volta benissimo: Ora, tutto spento!*
- *Che dolor!*
- *Mi ha fatto male!*
- *Vedete il colore di questa carta? Bhe, è una vita che mi va così.*
- *Ohi...Ohi... Che male mi fai!*
- *A chi può essere andata bene la prima volta?*
- *Deve ancora arrivare, la prima volta: sto aspettando!*

## L'AUTORE.

*Fortunato Verdoliva è nato a Castellammare di Stabia nel 1928 e risiede a Calcara (BO); è Maresciallo dei Carabinieri, in congedo. Ha pubblicato le seguenti opere: Don Cirillo, prete napoletano (in tre voll); Un grammo di fantasia; Un balilla dell'Oltrepò. Ha vinto numerosi premi letterari nazionali ed internazionali.*

*Il volume "A domanda risponde" da cui sono tratti questi interessanti "brani" sarà prossimamente in libreria presso Tartaglione al Corso Vittorio Emanuele, Castellammare di Stabia.*

## MOVIE CLUB

*Cine Teatro Supercinema*

Giovedì 5 febbraio "Contact"

Giovedì 12 febbraio "Ragazze"

Giovedì 19 febbraio "Chinese box"

Giovedì 26 febbraio "Il dolce domani"

## STAGIONE TEATRALE 97/98

Venerdì 6 febbraio

Comp. ELLEDIEMME

"Ditegli sempre di sì"

di E. De Filippo

Martedì 17 febbraio

Comp. ENTE TEATRO CRONACA

"Socrate immaginario"

di F. Galiano

# AMICI DELLA MONTAGNA

## escursione al Monte Cerreto

(in collaborazione col CAI)



Domenica 15 febbraio 1998, il gruppo stabiese degli "Amici della Montagna", insieme ai soci del CAI di Napoli, prenderà il pullman della SITA alle ore 7,30, per Lettere.

L'appuntamento è fissato alle ore 7,10 in Piazza Vesuviana, a Castellammare di Stabia.

Giunti a Lettere, i partecipanti, guidati da Antonio Matrone e Antonio Moricone si dirigeranno verso la frazione di Orsano, dove inizia il sentiero CAI 30 (tipo mulattiera) che porta fino ai piani

di S. Erasmo.

Dopo una breve sosta si riprenderà il sentiero che porta alla cima del Monte Cerreto, da cui è possibile avere una visione a 360° su tutto il golfo di Napoli e di Salerno.

La vegetazione è costituita da castagni, faggi, ontani, roverelle e, principalmente, da un tipo di quercia detta "cerro", che dà il nome al monte. È questo, dopo il "molare", il monte più alto dei Lattari (m. 1316).

Disceso ai piani di S. Erasmo, e consumata una buona colazione, il gruppo riprenderà il cammino dirigendosi prima verso il Monte Megano (sentiero CAI 001) e poi verso il monte Cervigliano, dove effettuerà un'altra sosta presso la sergente dell'"acqua vrecciara". Da

qui si prende il sentiero CAI 28, che scende a zig-zag sul versante del monte Megano, giungendo ad Aurano. Proseguendo poi per Caprile il gruppo giungerà a Gragnano, dove prenderà il pullman per Castellammare.

I rientro è previsto nel tardo pomeriggio, perché la durata del percorso è di circa 8 ore ed il dislivello da superare è di circa 500 m. Il grado di difficoltà è di tipo medio-difficile, essendoci dei tratti molto ripidi che sconsigliano la partecipazione ai bambini ed alle persone poco allenate.

Gli organizzatori ed i direttori di escursione consigliano i partecipanti di presentarsi all'appuntamento equipaggiati con zaino, scarpe di montagna, borraccia con acqua, kwai, colazione ed una macchina fotografica.

**Per ulteriori informazioni è possibile telefonare ai seguenti numeri:**

**A. Matrone. Tel. 870.2755**

**A. Moricone. 870.2127.**

## CASTELLAMMARE HA FAME DI SPORT!

La nostra città si trova nelle condizioni di non avere strutture sportive adeguate alla voglia che c'è di fare sport, sia ad un livello agonistico che semplicemente amatoriale.

Basta vedere che cosa succede in villa comunale nelle prime ore del mattino per rendersi conto di quanti sportivi attivi ci siano nella nostra città.

Ma la villa rimane l'unica palestra comune che è concessa agli stabiesi che, per il resto, o sono costretti a pagare profumatamente o ad emigrare per fare un po' di sport.

La situazione delle società sportive locali è assolutamente desolante per una città come Castellammare di oltre settantamila abitanti. Infatti, se escludiamo il calcio, con la Juve Stabia che comunque non riesce a spiccare il volo verso la seconda serie nazionale, negli altri sport Castellammare non esprime più nulla di importante. Certamente i fratelli Abbagnale

hanno rappresentato l'orgoglio sportivo della città che, però, non ha saputo costruire un futuro per il canottaggio, nonostante tutti i grandi successi ottenuti.

Purtroppo Castellammare, "città delle acque", è priva ancora di quel Palazzetto del Mare da anni in costruzione, per fornire la giusta impiantistica ai giovani canottieri e anche una piscina comunale che, tra le altre cose, potrebbe servire a far giocare una squadra locale di pallanuoto.

Anche della pallavolo che, pure è uno degli sport più praticati in Italia, nella nostra città non c'è traccia di squadra né tanto meno di spazi per praticarla.

Per fortuna, grazie ai sacrifici di alcuni appassionati, sopravvive la pallacanestro che, potenzialmente, potrebbe dare molto di più di una serie C maschile e di una serie B femminile; se però ci fossero le strutture che la città meriterebbe.

Anche per il calcio, a parte lo sta-

dio Romeo Menti che pure dovrebbe essere completato con tabelloni ed un adeguato impianto di illuminazione, mancano i campi che siano adeguatamente attrezzati per ospitare squadre impegnate nei campionati minori e giovanili.

Lo stesso "calcio a cinque" che sta avendo un grosso sviluppo in questi ultimi tempi, anche grazie ai buoni risultati della squadra stabiese, manca di un impianto con tribune.

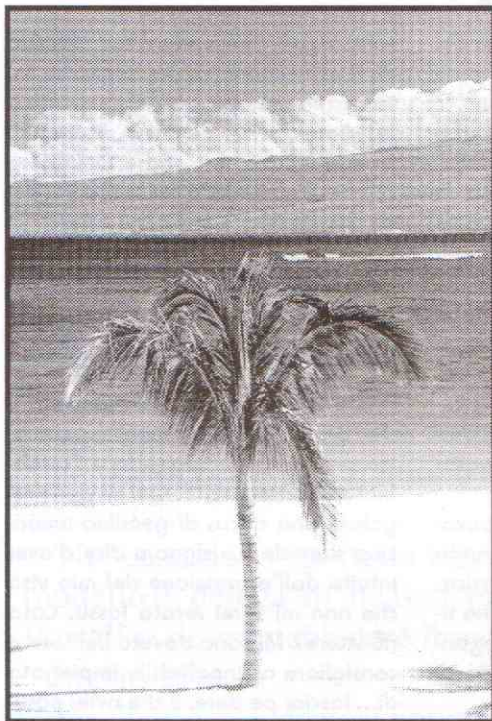
Nei prossimi articoli cercherò di illustrarvi, una per una, tutte le realtà sportive locali, comprese quelle meno conosciute, tutte alle prese con problemi di impianti, ma tutte animate da una grande passione per lo sport come valore sociale, perché, nonostante alcuni episodi spiacevoli di violenza, lo sport è sempre vita ed amicizia!

Giovanni Piccirillo  
(detto Gianfranco)



# "EL BIVIO DE FIDEL"

*E' facile scegliere secondo l'impulso; il difficile è farlo secondo ragione.*



Chi ha avuto occasione di assistere all'incontro tra Giovanni Paolo II e Fidel Castro può dire di essere stato testimone di un avvenimento storico; non tanto per il rapporto umano che ne è venuto fuori, quanto per gli sviluppi che ne potranno scaturire.

Si scriveranno fiumi di parole sulla prima messa del "lider maximo" e sulle parole ammonitrici del Santo Padre, ma non si coglierà mai l'essenza del problema.

Libertà per i prigionieri non coincide sempre con libertà per Cuba. Libertà di culto non significa sempre libertà di animo.

Vecchio, alquanto malato, con tutti gli anni di aspra esperienza Fidel è giunto a quel bivio che forse lui stesso ha cercato. Ma non è solo un problema di concessioni in cambio di qualche alleggerimento sull'embargo; non è la liberalizzazione del credo, o meglio dei credi religiosi che da solo faranno sortire gli effetti sperati; qui è in gioco l'avvenire di un popolo che rischia brutalmente di vedere

vanificata la propria salvezza.

Questa è gente la cui dignità trovava riscontro solo in quella albanese al tempo di Enver Oxa; qui la povertà è vissuta con la coscienza del necessario, privato solo del superfluo; qui l'idealizzazione è solo una coperta che non riscalda più nessuno.

E Fidel deve decidere non più per sé, ma per il suo popolo. Se veramente l'ha amato o se l'ha solo sfruttato. Le conquiste sociali in campo sanitario e scolastico sono la metà delle aspettative di un popolo normale; ma la liberalizzazione sfrenata, il mercimonio, la conseguente corruzione, costituirebbero inevitabilmente il corollario

indispensabile che prelude al disfacimento; proprio quella stessa autodistruzione che trova simile nell'Albania del dopo Oxa, o nella ex Unione Sovietica del dopo Gorbachov.

Questo è il vero bivio di Fidel. Scegliere per Cuba una via di rinnovamento graduale e ben guidato, con l'aiuto delle Nazioni che sapranno comprendere il suo conflitto o lasciarla al suo destino, sotto una parvenza di liberismo sfrenato e di libero mercato che porterà tanto a farla somigliare alla Mosca dei giorni nostri. Se pure non l'avesse amato il suo paese, questo è il momento per dimostrargli tutto l'affetto possibile.

L'uguaglianza, quel miraggio che trova riscontro solo nelle ideologie comuniste o nei sermoni ecclesiali, si è già infranta in questo lembo del centroamerica. Il dio dollaro ha fatto sentire la sua influenza in maniera determinante. Per poter sopravvivere all'embargo si è dovuto creare ed accettare un sistema di scambio

sotterraneo esercitato alla luce del sole. Si reimpinguano certo le casse vuote di tante case, ma si crea un divario tra chi può e chi non può; tra chi ha qualcosa da commerciare sottobanco e chi presta la sua opera solo al servizio dello stato; e così un cameriere con le sole mance prende cinque volte ciò che "busca" un professore in un mese. Per non parlare di chi decide di mettere in vendita, spesso al miglior offerente, il proprio corpo.

Quel bordello che Castro definiva la Cuba di Batista è ridiventato il bordello, nato non dalla corruzione e dallo spreco, ma dalla necessità, talvolta di sopravvivere.

Cosa fare? Accettare questa dicotomia socio-economica o tentare di reprimerla? Forse la via giusta sta nel mezzo. Far arrivare i capitali perché il tenore di vita dei cubani possa migliorare, ma obbligare chi ne trae profitto (fossero anche le prostitute) a pagare uno scotto o una tassa che permetta il mantenimento di quelle conquiste sociali, come sanità e scuola, che sono state il vanto di questa "dittatura". In un mercato, anche se semilibero, il tutto a tutti gratis non può essere consentito!

Non sappiamo, né possiamo prevedere cosa farà Fidel nei prossimi tempi. A noi resta l'auspicio che si seguano strade sperimentate, evitando quelle che portano ad una apparente libertà che copre solo un'autodistruzione silenziosa e inarrestabile, da cui sarà quasi impossibile uscire.

T.&T.

TI SENTI UN UOMO LIBERO ?  
LA PENSI A MODO TUO ?  
SEI DENTRO  
AL MOVIMENTO  
" APOLITICO CITTADINO " !

# AGENZIA NUMERO UNO paraponziponzipò... QUI LA COLPA E' DI NESSUNO! paraponziponzipò...

Mi urgevano dei soldi. Col mio libretto di risparmio vado all'ufficio postale di Piazza Municipio, agenzia numero Uno. Faccio l'immancabile fila. Giunto davanti allo sportello, l'addetta mi fa: "Deve fare un versamento o un prelievo?" Rispondo: "Un prelievo". E lei: "Non è possibile: mancano i moduli necessari." Sconcerto e disappunto da parte mia: Lei si giustifica asserendo che la mancanza di questi moduli non è dovuta a loro negligenza. Sapete com'è, da queste parti abbiamo fatto il callo a sentirne ed a sopportarne di tutti i colori, per cui evito di fare chiacchiere che non risolverebbero un granchè, giro i tacchi e me ne torno a casa senza soldi. Sì, perché i prelievi si possono effettuare soltanto nell'ufficio in cui è stato acceso il conto.

L'indomani rieccomi a fare la coda. Allo sportello l'impiegata mi riconosce e subito mi brucia sul tempo: "Moduli ancora niente!"

La pazienza è una virtù, me se serve per far fare agli altri quel che vogliono, è anche bene, credo, farne un po' a meno. Cosichè faccio capire, con una certa rudezza, che mi pare eccessivo non si sia ancora provveduto. I denari mi necessitano, e se ho ben potuto attendere un giorno, non posso attendere due, o a lasciar far loro, chi sa quanto.

A questo punto la signora, dopo aver ribadito che le dispiace ma la colpa non è sua, mi spedisce all'agenzia di Scanzano e mi consiglia di dir loro di far un telegramma alla Uno:

essi spiegheranno l'eccezionalità del caso e disporranno affinché si possa incassare.

Mi reco a Scanzano, a piedi. L'ufficio qui ha di bello che non è affollato. Pure dovrò attendere un paio di persone e un'operazione sul libretto richiede una decina di minuti buoni. Mi presento e spiego... La signora allo sportello dice che si può fare, ma bisognerà, per avere la grana, attendere un paio di giorni. Adesso incomincio a fremere; le dico che la collega della Uno questo non me l'ha detto. La prego di mettersi in contatto con lei e vedere un po'.

Il "muro di gomma" non l'ha trovato soltanto il giudice Priore quando indagava per la vergogna di Ustica. Non c'è stato verso; la tizia mi ha ripetuto il termina di attesa, categorica, inaccessibile, senza possibilità di replica.

Esco fuori dall'ufficio con le pive nel sacco anzichè pecunia in saccoccia. Rabbioso; alto tasso di adrenalina nel sangue, inevitabile quando si è civili e beneducati, in questo paese. Non saper bestemmiare, non saper mandare a quel paese con parole appropriate al loro merito certa gente: l'essere stato educato a non andare in escandescenze o compiere gesti plateali, alla fine ti rovina il fegato.

La tentazione di passare dai Carabinieri è forte. Non lo faccio perchè l'agenzia numero Uno è sulla mia strada, mentre la Stazione dei Carabinieri è più in là; per cui rieccomi nell'ufficio

di Piazza Municipio. Mi faccio violenza per mantenermi calmo e chiedo del Direttore. Si fa avanti una giovane donna. Le mostro il libretto di risparmio intestato a mio nome e le pongo una domanda, breve, semplice, ovvia: "Per favore, mi dica, i soldi depositati su questo libretto

sono ancora miei oppure no?" Mostra un breve sconcerto, poi sorride e fa: "Certo che sì!" Ed io: "Com'è possibile, allora che non ne possa disporre?" Non lo credereste, anche la signora direttrice rimanda la solita litania: del disservizio loro non hanno colpa.

Nel mentre la direttrice inizia un lungo parlottare telefonico con l'ufficio di Scanzano, per superare l'impasse, mi permetto far notare all'impiegata che colà mi aveva depistato, che sarebbe stato opportuno dicesse dei due giorni di attesa: avrei risparmiato una inutile passeggiata e l'arrabbiatura conseguente. Qui mi viene regalata una chicca di genuino umorismo surreale. La signora dice d'aver intuito dall'espressione del mio viso che non mi sarei recato lassù. Cosa ribattere? Mi sono dovuto limitare a consigliare all'ineffabile impiegata di... lasciar perdere. E che avrei potuto dirle?! Che se mi capita di andare a Scanzano la mia espressività non cambia perchè non provo nessuna particolare emozione? Sarà forse un difetto genetico che non sapevo di avere!

Nel frattempo l'addetto allo sportello dei conti correnti che aveva orecchiato un po' tutta la discussione, si appressa a perorare le ragioni della categoria. Capita a sproposito, giacchè mi dà modo di ricordare e di fargli ricordare, che tempo addietro era normale che rilasciasse le ricevute dei bollettini praticamente privi di timbro. Come mai? Semplicemente perchè mancava...l'inchiostro! E giacchè c'ero, ne approfitto per chiudere in schifezza, mettendo in evidenza che, anno dopo anno, è norma consolidata in questa "agenzia del disagio" andare per riscuotere la pensione e sentirsi dire che non ci sono soldi.

Per concludere, sarei pure disposto a credere che nell'agenzia numero Uno la colpa è di nessuno: ma ciò che è strano è che in tutta questa avvilente vicenda, non mi hanno fatto intendere, né tanto meno intravedere di chi la colpa è...

EKHNATON



## L'angolo dei... ricòrdati!

Ritorniamo ai nostri lettori con la rubrica delle scadenze fiscali, previdenziali, professionali e legali, e questa volta il mese di riferimento per le dovute oblazioni o adempimenti è il mese di Febbraio.

Per il prossimo mese di Febbraio, quindi, le scadenze saranno entro il:

- giorno 18 - Cartelle Esattoriali: pagamento della rata per il mese di competenza;
- giorno 28 - Tasse Automobilistiche: prima scadenza per le auto con potenza fino a 35 kw e motocicli. Nuova misura delle tasse in base alla potenza effettiva del motore (l'importo va arrotondato alle 500 o alle 1000 lire superiori);
- Imposte non Versate - pagamento delle imposte dichiarate e non versate per gli anni sino al 1995, con maggiorazione comprensiva di interessi e soprattassa;
- Canone Rai-TV - pagamento del canone di abbonamento maggiorato della soprattassa dovuta per ritardo di versamento che varia a seconda del ritardo.

Vi lascio ora ad alcuni accorgimenti tecnici per i versamenti.

Per i versamenti da effettuare ci si può recare sia in Banca, sia presso ogni Agenzia Postale.

Nel caso dello sportello bancario, sarà cura dell'operatore utilizzare il relativo modello di delega all'incasso, mentre se ci si reca presso gli sportelli delle Agenzie Postali si dovrà richiedere il modello specifico per il versamento da effettuare.

In particolare:

- per l'I:V:A è a disposizione uno specifico modello di c/c per i titolari di conto fiscale;
- per i contributi previdenziali i modelli in c/c sono a carico del contribuente, in quanto le varie diversità di formato e numero di c/c, vengono garantite dall'Ente Previdenziale che li stampa in proprio;
- per le Tasse Automobilistiche, è indistribuzione un nuovo modello dell'ACI che si può trovare presso le agenzie postali (quello con contorno viola non è più valido).

Rammentiamo che su tutti i versamenti in c/c grava una tassa di riscossione a favore delle Poste che, a partire dal 5 maggio 1997, è aumentata a Lit 1200.

L'appuntamento è fissato al prossimo numero per le scadenze di Marzo.

Arrivederci.

*Stefano Tornincasa.*

Dal 1888 la banca di chi vive e lavora in Campania



Sede Sociale  
e Direzione Generale  
in Torre del Greco

33 Filiali  
in Campania

Filiale di Castellammare di Stabia • Piazza Unità d'Italia, 4 - Tel. 081/871 29 23

# **CENTRO DI MEDICINA PSICOSOMATICA**

**Terapie Ambulatoriali - Domiciliari -  
Semiconvitto**

*Convenzioni S.S.N.*

*Dir. San. Dr. Paolo Nardelli*

Cast.mare di Stabia - V. Napoli 260

Tel. 081. 870.1957 - Fax 870.4756

# **ASSOCIAZIONE META FELIX**

**CENTRO DI RIABILITAZIONE**

**Terapie Ambulatoriali - Domiciliari  
Convitto - Semiconvitto**

*Dir. San. Dr. V. Retillo*

**TERZIGNO - C.so A. Volta 280**

**Tel. 081. 529.9340**

## **AZIENDA SANITARIA LOCALE - NA 5 - CAST.MARE DI STABIA**

### **TURNI DELLE FARMACIE**

#### **DOMENICHE E FESTIVI - FEBBRAIO 1998**

1 - Ravallese - San Ciro

8 - Pisacane - Gallerani

15 - Imparato - P. Persica

22 - Cuomo - Lombardi

#### **TURNO DEL SABATO POMERIGGIO**

7 - Lombardi - Gava - P. Persica (interv: P.Persica)

14 - Talarico - S.Nicola - Gallerani - Cuomo (interv: S.Nicola)

21 - Ravallese - Pisacane - Lauro (interv: Pisacane)

24 - Guacci - S. Ciro - Cosentini - Filoni (interv: Guacci)

28 - Donnarumma - Scepi - Imparato (interv: Scepi)

#### **SERVIZIO NOTTURNO**

1 - 15 CUOMO

16 - f.m. BOSSO

Gentilmente offerto da  
Farmacia SAN NICOLA  
dr. V. Bosso

Via Annunziatella 37,B  
tl. 871. 3427

#### **Numeri Utili**

**Ospedale San Leonardo - 872. 9111**

**Guardia Medica - 872.9277**

**Vigili Urbani - 871.2898**